

di campo, ai capitani e sergente maggiore il grado di tenente-generale.

Con cedola del 28 il re prorogò per due anni la libertà accordata agli Spagnuoli ed agli stranieri con quella del 26 febbrajo 1789, di fare il commercio dei negri nelle isole di Cuba, S. Domingo, Porto-Ricco e nella provincia di Caracas. Egli vi comprese quella di S.^a Fè, e stabilì per deposito di quel commercio il porto di Cartagena in America.

Questo principe, che avea il 12 gennaio accordata una amnistia alla gente di mare la stese con decreto 2 marzo a que' pure che si fossero resi rei di contrabbando, purchè si presentassero nel termine di mesi due.

Con altro decreto 3 marzo, permise alla compagnia delle Filippine di creare carta monetata per la somma di sessanta milioni di reali (quindici milioni di franchi) al quattro per cento d'interesse, dichiarando riconoscere quella carta al pari delle altre da lui create, atteso che la compagnia avea ipotecato tutti i suoi beni.

Carlo IV ordinò che la nuova udiienza di Estremadura sarebbe istituita dopo Pasqua, e che previamente il presidente ed i giudici di quel tribunale visiterebbero tutte le città di loro giurisdizione.

Avendo il re esaminato le manifatture reali di Guadalaajara nelle giornate del 3 al 7 marzo, e volendo agevolare lo spaccio dei panni esistenti ne' magazzini, ordinò si accordasse ai compratori un termine pel pagamento di nove sino a dodici mesi.

Carlo IV temendo i principii rivoluzionarii non penetrassero nella Spagna, specialmente pel lato dell' Aragona e Catalogna, stabilì sulle sue frontiere un cordone di truppe, onde impedire il passaggio dei Francesi, il cui nome, condotta ed opinioni non si conoscessero bastantemente; e all' oggetto di allontanare ogni sospetto sulle pacifiche di lui intenzioni, ordinò il 19 marzo al conte di Fernando Nunnez d' informare il re di Francia del vero ed unico scopo di quella misura.

Il 31 marzo il bey di Mascara ottenne una sospensione d' armi da lui chiesta al luogotenente-generale don Juan Curten, comandante-generale *pro interim* d'Orano. I Mori si